

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta.	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## IL GIORNALE DI PADOVA

Il nostro giornale batte all'uscio de' suoi cinque anni, l'età in cui pel crescere continuo della persona gli abiti ancor comodi ieri, diventano così stretti domani, da non poterli indossare. Bisogna dunque dargli veste più ampia, che in quella in cui fu chiuso sino ad esso, si move a disagio.

Fuor di metafora, noi ne ingrandiremo il formato, facendolo uguale a quello dell'*Opinione*, e saremo così in grado di fornire prontamente ai nostri lettori le più importanti novità politiche, amministrative e cittadine, senza doverle smozzicare e fin talvolta omettere, come fummo costretti finora per angustia di spazio. — Aggiungeremo poi di frequente, in appendice, e racconti, e riviste bibliografiche ed altri lavori letterarii, scritti da abili penne, fra le quali noveriamo perchè ci furono cortesi di promesse, quelle del signor marchese *Pietro Selvatico*, del cav. ab. *Jacopo Zanella*, del professore *Augusto Montanari*, del cavalier *Antonio Tolomei* e del cavalier *Onorato Occioni*. Di più, a tutti gli associati annui, che pagheranno anticipato l'abbonamento, daremo *gratis* l'altro giornale

*l'Illustrazione Popolare*

che si pubblica in Milano dallo stabilimento Treves, il giovedì e la domenica d'ogni settimana.

Dai difetti che ci vennero rimproverati a ragione, procureremo emendarci, ma non da certe colpe che, ad avviso nostro, non possono parer tali se non a gente usa ad esercitare nella società la conciliante missione del cane idrofobo. Fummo detti senza colore, ma noi preferiamo di meritare codesta accusa anzichè ammantellarci colle tinte grigie turchine e nere di certi periodici stemperati nel fiele. No, bramiamo piuttosto d'esser detti di *papaveri cinti e di lattuga*, che non di guadagnar favore col mettere nella parola l'ago maligno della vespa, e con questo lanciar punture

velenose ad ogni cosa più sacra. Con qual diritto predicare al popolo che si curi dalle sue infermità, se la stampa che dovrebbe avviarlo al bene, riduce *l'aere*, come dice Dante, *si pien di malizia*?

Noi non facciamo qui nè professioni di fede, nè promesse, nè programmi. Il pubblico ha già imparato a sue spese in qual conto si abbia a tenere codesta merce. Ha torto forse di pensarla così, quando chi gliela mette in mostra, si spaccia per un fabbricante di panacée universali, o per il farmacista delle oberrate finanze, o pel riformatore dell'amministrazione, ovvero di *stoppa enciclopedica imbottito*, sputa, secondo i casi, assiomi di guerra, di legislazione, di economia politica, di idraulica, di letteratura; e tutto questo colla modestia di chi va sul mercato a cavar denti o a vendere cerette da scarpe?

A questi armeggi da Dulcamara, buoni a far gente e non altro, noi non aspirammo nè aspireremo mai; ci basterebbe invece di seguitare ad essere compresi nell'ingloriosa quanto ristretta cerchia degli onesti, se certe onestà unite in lega, non somigliassero adesso a quella di Pulcinella nei Burattini, che mena il suo randello sulla testa di tutti, solo pel gusto di bastonare. Ci chiameremo adunque arcicontenti se ci toccherà dal pubblico una approvazione negativa, sì che si dica di noi che non siamo nè jene, nè vipere, nè arruffapopoli.

## PATTI D'ASSOCIAZIONE ANNUA

All'Ufficio del Giornale . . .	L. 16 —
A domicilio . . . . .	» 20 —
Per tutto il Regno . . . . .	» 22 —
Per l'Estero le spese Postali in più	

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 19 dicembre.

Il Ministero annunciando, per bocca dell'onor. Lanza, che, anche facendo le maggiori economie e accrescendo alcune imposte, rimarrà un disavanzo nel bilancio del 1870 di 70 od 80 milioni, ha voluto togliere le illusioni che alcuni s'erano formate di un pronto e completo pareggio, e certamente si è tenuto basso ne' computi per non rinnovare la dolorosa istoria de' tanti disinganni passati. Non l'avesse

mai fatto! Gli avversarii del Ministero gridano già alla mistificazione e rimproverano ai signori Lanza e Sella di aver riprodotto tal quale il programma Digny, gettando il paese in una inutile crisi. Con tutte queste chiacchiere però il disavanzo preveduto sotto l'amministrazione precedente, e la *Perseveranza* lo ha provato, saliva a 170 o 180 milioni, e la diminuzione di esso non era che una speranza basata sul reddito presunto di certe imposte, che a quanto sembra non getteranno quanto si presumeva. Bisognerà dunque ricorrere agli spedienti di notevoli economie e nuovi aggravii; ed in questi spedienti appunto sta la differenza tra il piano finanziario del nuovo e quello del vecchio Ministero. Basta ricordare il chiasso che fecero la *Nazione*, la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta d'Italia*, appena si parlò di notevole riduzione nelle spese della guerra e della marina, le quali entrano per buona parte ne' calcoli economici del nuovo Ministero, mentre i predecessori suoi ed i loro amici non ne volevano sapere e gridavano a tutt'uomo che si voleva disorganizzare l'esercito.

È diventato di moda il considerare quasi come un torto il cambiamento d'un segretario generale al cambiar d'un ministro; oggi infatti si annunzia, per salvare le suscettibilità personali, che questo segretario generale è stato pregato a rimanere, oggi che quest'altro ha rifiutato ad onta di persistenti inviti. Un segretario generale è naturalmente il confidente, l'*alter ego* del ministro, e non è da meravigliare che questi, pur sentendo tutta la stima pel segretario del suo predecessore, voglia assumersene uno a sua scelta. Anzi io credo che non si possa fare altrimenti se non nei Ministeri dove non entra per nulla la politica e la lotta parlamentare, come quelli della guerra, della marina, o nei Ministeri dove il segretario generale è stato convertito in un direttore generale amministrativo, come quello di grazia e giustizia, e come dovrebbe essere nel Ministero d'istruzione pubblica. Nessuna meraviglia adunque se, con tutte le egregie qualità del commendator Gerra, egli sarà sostituito all'interno da un altro, che non sarà probabilmente nè il deput. Cavallini, nè il marchese Del Carretto messi innanzi da molti giornali come designati a quell'ufficio.

Dicesi che di questi giorni sarà convocato il Consiglio di disciplina per giudicare della condotta del maggiore Lobbia, al quale si rimproverano atti pubblici, come deputato, non convenienti ad un militare, tra cui l'essersi presentato in alta uniforme al tribunale, e l'aver ringraziato i sottoscrittori di certi indirizzi a lui inviati nei quali contenevansi frasi che un militare non può approvare. Anche l'affare del luogotenente Hess sarebbe preso ad esame da quel Consiglio.

Oggi alla Camera discutendosi il progetto di legge per l'esercizio provvisorio il deputato Billia ha fatto il suo primo discorso per dire che siccome il Governo chiede pieni poteri egli negherà il suo voto, non avendo fiducia nel Governo e non trovando differenza tra questo e il precedente Ministero, tanto più che ne fa parte il Gadda già segretario generale dell'interno. Aggiunse che l'esercito è un monopolio di pochi (!) e il Ministero rappre-

senta la prevalenza del dialetto sulla lingua. Alle parole contro l'esercito rispose il presidente del Consiglio con si vivace ed efficace parola da riscuotere ripetuti applausi.

Dopo alcune parole degli onor. Lamperico e Nicotera, cui rispose il ministro Sella, e dopo una confusissima e quasi tumultuaria discussione sul 4° articolo, l'intero progetto fu approvato con 209 voti contro 55, e la Camera fu prorogata al 1° febbraio. P.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 19. — L'onor. Cadolini sembra deciso ad abbandonare il segretariato generale dei lavori pubblici.

— L'onor. marchese Qualterio avendo abbandonato il ministero della real casa per tornare alla vita privata, si assicura che il suo posto venga occupato dal conte di Castellengo. Il generale de Sonnaz occuperebbe quello di primo aiutante di campo di S. M. in luogo del generale Menabrea. Il colonnello Nasi rimpiazzerebbe il generale De Sonnaz.

— Questa mane, 18, giunsero a Firenze, provenienti da Napoli le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

TORINO, 18. — I giornali annunziano lo arrivo di S. M. il re in Torino.

PISA. — La *Provincia di Pisa* del 19 annunzia che le offerte per i danneggiati dell'inondazione ammontano già a lire 21,538.70.

NAPOLI. — L'*Italia* scrive che il commendatore Michele Pironti riprese possesso la mattina del 17 del suo posto di procuratore generale innanzi alla prima camera di questa Corte di appello.

— Secondo il *Piccolo* una nuova radunanza dell'anticongresso, sotto la presidenza Ricciardi non riuscì a deliberazione alcuna per dissenso provocato da un programma demagogico dei delegati francesi. Visto poi che il proprietario dell'albergo non intende di lasciare più oltre la sala a disposizione dei liberi pensatori, l'onor. Ricciardi pensò bene di procurare quante più sottoscrizioni può al programma non politico, redatto da una Commissione da lui presieduta ed avversato dai francesi, senza più rompersi il capo a trovar sale e convocare adunanze.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il principe di Metternich è ritornato a Parigi ed ha già ripreso la direzione dell'ambasciata austro-ungarica.

PRUSSIA. — Il Consiglio federale aprirà sulla questione monetaria un'inchiesta simile a quella che venne precedentemente aperta sulla questione delle ipoteche.

— Il principe Carlo di Prussia nella sua qualità di gran maestro dell'ordine di S. Giovanni si reca fra breve a Gerusalemme per prendere possesso dei terreni donati dal sultano al re di Prussia.

SPAGNA. — Corre voce che si prepari un tentativo carlista sotto gli auspici di Cabrera.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza vice-presid. CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:



1. Nomina di Commissioni.

2. Discussione intorno alla autorizzazione di procedere in giudizio contro il deputato Maiorana Cucuzzella.

3. Relazione di petizioni.

Si procede all'appello nominale, per la nomina di un commissario del bilancio in sostituzione dell'on. Govone e della Commissione incaricata dell'esame dei resoconti amministrativi.

Il *Fres.* dà lettura di una proposta firmata da 73 deputati colla quale si domanda l'abolizione del Comitato privato della Camera e per la ripristinazione degli Uffici.

*Minghetti* dice essere suo parere che la proposta sia trasmessa al Comitato.

*Massari* trova che oltre la questione del Comitato vi sono altre disposizioni del regolamento che hanno bisogno di riforma. Quindi sarebbe meglio nominare una Commissione che studiasse le riforme da introdursi nel regolamento stesso.

*De Blasiis* sostiene non essere necessario che quella proposta vada al Comitato.

*Ferri* dice essere agli ordini della Camera, sia che essa voglia udire subito lo svolgimento della sua proposta, sia che essa voglia rimandarla al Comitato.

*Lazzaro* vorrebbe che la Camera discutesse tutte le innovazioni da introdursi nel regolamento.

*Mussi* domanda che si discutano gli argomenti all'ordine del giorno.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Torrigiani, la Camera approva una proposta del deputato Pissavini, cioè che le proposte *Ferri* e *Lazzaro* sieno rimandate al Comitato.

*Seismit-Doda* presenta la relazione sul progetto di esercizio provvisorio.

*Pissavini* vorrebbe che il relatore ne desse lettura.

*Sella* (ministro) rammenta l'invito fattogli l'altro giorno dalla Camera di esaminare se non c'era bisogno di qualche provvedimento in ordine al maginato.

L'oratore dice di avere preso le opportune informazioni e dice che ne parlerà brevemente (*Sì! sì!*)

La questione prima è di sapere in quale modo si scioglie al 1. gennaio l'argomento degli accertamenti che scade il 31 dicembre. Molti reclami in ordine agli accertamenti non sono ancora risolti. Bisognerebbe dunque che, lasciata da parte la questione dei reclami, si lasciasse al governo, facoltà di adottare un temperamento transitorio, esigendo la tassa sulla base delle previsioni dell'anno scorso.

Vi sono 16 mila contatori applicati e trattasi di sapere se devesi esigere la tassa in base a questi contatori.

Vi sono altri mulini nei quali non è ancora applicato il contatore e trattasi di sapere se debbasi riscuotere la tassa per accertamenti o per dichiarazioni. Anche per questi bisognerebbe che il governo avesse facoltà di servirsi di agenti finanziari.

Quindi presenta un quarto articolo da aggiungersi al progetto dell'esercizio provvisorio. Esso è così concepito:

«Pel I semestre 1870 il governo del re ha facoltà di riscuotere la tassa del macinato secondo l'esigenza dei casi od in base agli accertamenti fatti pel 1870 giusta l'art. 7 della legge 7 luglio 1868, oppure mediante proroga temporanea dei ruoli del 1869, ovvero in ragione delle indicazioni dei contatori man mano che si andranno applicando, od anche direttamente per mezzo di agenti della finanza quando sia riconosciuto indispensabile.»

Propone che questo articolo sia mandato alla Commissione che esaminò la domanda di esercizio provvisorio, per risparmio di tempo.

*Mussi* si oppone a questo articolo che il ministro propone, perchè esso sancisce i pieni poteri al governo per ciò che riguarda il macinato e perchè autorizza il ministero ad usare quegli espedienti che meglio crede.

*Seismit Doda* propone che sia lasciato alla Commissione un altro giorno per poter esaminare anche il quarto articolo del bilancio provvisorio, testè presentato dal ministro delle finanze.

La Camera acconsente.

*Pres.* Metterò adunque questa discussione all'ordine del giorno per domani.

Legge poi una domanda del deputato Grifini al Ministro di grazia e giustizia.

Si passa alla discussione per la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Maiorana-Cucuzzella.

Nessuno prendendo la parola, il procedimento è autorizzato.

*D-l Zio* riferisce sulle petizioni presentate

alla Camera dai Comizii agrari di moltissime città e circondarii del regno per ottenere l'abolizione del dazio sull'esportazione del vino.

*Minghetti* deplora che certi dazi di esportazione sieno troppo elevati senza profitto dell'erario e con grave scapito delle nostre industrie. Crede che i dazi di esportazione sui vini dovranno un giorno o l'altro essere ribassati.

Un'altra cosa deve essere osservata. Nel trattato coll'Austria fu a torto stipulata una disparità di diritti fra quelle merci che vanno per mare e quelle che vanno per terra. Quale ne è la conseguenza? Che tutti prendono la via per la quale sono prescritti minori dazi e che tutti quei luoghi per il passaggio dei quali è fissato un dazio maggiore soffrono di un grande ristagno negli affari. Qui, più che questione di libertà, è questione di giustizia e quindi l'oratore invita il ministro a ripresentare un progetto di legge che faccia cessare uno stato di cose altamente nocivo ai nostri commerci ed alle nostre industrie. (*Viva approvazione*)

Parlano ancora sopra questa petizione gli onorevoli *Michellini*, *Nervo*, *Valerio* e *Torrigiani*.

*Sella* (ministro) crede anch'egli essere nell'interesse dell'incremento dell'industria nazionale di diminuire certi dazi. Fa duopo però osservare che i dazi di esportazione producono circa 8 milioni. Nell'attuale stato delle finanze per diminuire questo cespite di entrata, bisogna pure contrapporvi in qualche modo un altro provento, ed a questo nessuno degli oratori che presero la parola ci hanno pensato.

Il governo accetta il rinvio della petizione al ministero e promette che sottoporà l'argomento ad ogni più serio studio.

Riconosce coll'on. *Minghetti* gli effetti non buoni e non giusti di certe differenze di dazi per merci che vanno per terra e per mare, ma osserva che i trattati di commercio sono in vigore ancora per qualche anno. Assicura però che il governo prenderà in serio esame la questione delle tariffe, qualora la Camera lo desiderasse.

*Minghetti* accetta la promessa del ministro di studiare la questione. Del resto non si tratta di abolire un dazio e di contrapporvi un altro balzello, ma è una questione di statuto. I diritti differenziali all'interno sono una patente ingiustizia che è urgente di far cessare.

Del *Zio* riferisce sopra un'altra petizione. La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Tornata del 19 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 p. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione di ballottaggio per la nomina di una Commissione.

Discussione del progetto di legge sopra l'esercizio provvisorio dei bilanci 1870, durante il primo trimestre.

Si procede all'appello nominale.

*Pres.* annunzia che in sostituzione dell'on. Govone fu nominato commissario del bilancio l'onorevole *Bertolè Viale* con voti 143. Il deputato *Pescetto* ne ebbe 106.

*Melchiorre* rende conto alla Camera del lavoro della Commissione delle petizioni in ordine a quelle che riguardano il macinato, e chiede che sieno rinviate alla commissione che esamina l'articolo aggiuntivo presentato dal ministro.

*Sella* (ministro) non si oppone a questa proposta; però non vorrebbe che complicando così soverchiamente la portata di quell'articolo 4 si andasse troppo per le lunghe.

*Seismit-Doda* fa a nome della Commissione la stessa dichiarazione.

Prega però la Camera a sospendere qualsiasi deliberazione fino a che non sia terminata la discussione dell'articolo 4.

Questa proposta è adottata.

Si passa alla discussione del progetto per l'esercizio provvisorio.

*Billia* dirà soltanto per quali ragioni ricusa il suo voto a questo progetto di legge. Lo rifiuta perchè non accetta il programma del gabinetto che non è che una riproduzione del gabinetto precedente. L'oratore non ebbe fino ad ora nessuna assicurazione che l'onorevole *Lanza* non seguirebbe la stessavia dell'on. *Menebrea*.

E la stessa presenza dell'on. *Gadda* nel ministero è una prova di ciò ed è un elemento che prova che si vuole sfidare il sentimento delle popolazioni. (*Rumori*)

Trova deplorabile che i ministri i quali demeritarono del proprio paese non abbiano

mai avuto nessuna punizione, ad eccezione di quella di tornarsene al proprio impiego con una corona di conte di più. (*Nuovi rumori*) Riconosce il coraggio dell'on. ministro delle finanze, ma constata che tutti i suoi sistemi furono condannati. Che cosa vuole il sig. *Sella*? Nuove imposte. Ma non si rammenterà forse che l'ultima diede così cattivi risultati?

Si parla di economie. Belle parole, ma poi sapete voi a che giungeranno? A ridurre la paga di un pretore in quella di un portiere. Bisognava ridurre i bilanci della guerra e della marina, ma le restrizioni del presidente del Consiglio mi fanno certo che non se ne farà nulla. Per me l'esercito e la marina non sono né palladio, né forza, né garanzia; per me è un'istituzione che costa troppo, che non possiamo mantenere e che bisogna abolire. (*Rumori*) L'esercito è un monopolio di pochi (*Disapprovazione generale*). Questo è il sentimento di tutto il paese. (*Non è vero! all'ordine!*)

Il presente gabinetto non rappresenta la situazione, esso è un'espressione regionale, esso è la prevalenza del dialetto sulla lingua (*Rumori e ilarità*).

Io qui esprimo anche l'opinione di alcuni miei amici. (*Rumori*) e noi dichiariamo alla bella prima che voteremo contro. (*Bene! a sinistra*).

*Lanza* (presidente del Consiglio) osserva come l'esercizio provvisorio avesse l'unico scopo di provvedere ai bisogni dello Stato, quindi il gabinetto non credeva che quella domanda dovesse dare luogo a discussione, e che essa sarebbe stata unicamente considerata come una questione amministrativa.

L'onorevole *Billia* ha considerato la questione sotto un punto di vista tutto diverso.

Noi avevamo intenzione di presentare un insieme di progetti di legge dai quali la Camera avesse potuto giudicare le nostre intenzioni. Fino a che non l'avremo fatto l'on. *Billia* non può giudicarci; non può dire che noi rappresentiamo o reazione o illiberalismo.

Del resto l'on. *Billia* ha voluto attaccare l'esercito (*No! no! a sinistra*). Sì, o signori, egli lo ha attaccato, ed io non ho mai udito ripetere contro di esso un'opinione così ingenerosa (*Benissimo*). Sì, o signori, un'accusa come quella dell'on. *Billia* non è un'offesa all'esercito, ma un'oltraggio al paese ed al Parlamento (*Applausi fragorosi e prolungati*). — *Rumori a sinistra*. Mai l'esercito avrebbe dovuto essere argomento di censura dopo le splendide prove di abnegazione e di patriottismo che ha dato in ogni occasione. (*Benissimo*.)

Come, si ha il coraggio di attaccare l'esercito, che è sangue del sangue nostro (*Applausi*), e che il paese contempla con giusto orgoglio e soddisfazione? (*Nuovi applausi*). No, o signori, non è permesso di venire qui a calunniare l'esercito, al quale dobbiamo la nostra unità e la nostra indipendenza. (*Viva approvazione*)

E con quale diritto viene qui ad accusarci di essere i rappresentanti di una regione, anziché di tutto il paese. Con quale diritto dice egli che noi cercheremo l'interesse della nostra provincia a detrimento del resto d'Italia? E' tempo che cessino queste assurde accuse. Ed all'onorevole *Billia* io dirò soltanto due parole in proposito.

Molto prima che egli avesse potuto fare conoscere il suo nome, noi avevamo dato molte e non dubbie prove di essere italiani. (*Bene a destra*)

L'on. *Billia* intaccò il nostro proposito di imporre qualche nuovo e temporaneo aggravio, e bene ci starebbe questo biasimo ove questi balzelli dovessero fare fronte a nuove spese non necessarie. Ma noi dimostreremo a suo tempo che di spese non necessarie non se ne faranno, e che anzi si taglieranno quelle che non sono strettamente indispensabili. E quando noi avremo dimostrato al paese che i nuovi aggravii sono necessari, ad onta delle più severe economie, perchè lo Stato possa mantenere i propri impegni, questo paese, se ne assicuri l'onorevole *Billia*, seguirà noi e non lui, perchè le popolazioni fanno volentieri dei sacrifici allorché sanno che lo scopo di essi è la prosperità dello Stato ed il ristabilimento del credito pubblico.

Del resto tutto questo si potrà discutere allorché il gabinetto avrà potuto presentare alla Camera i suoi intendimenti. Per ora una discussione politica è affatto inopportuna perchè non è basata che sopra supposizioni che non hanno ragione di essere.

Dopo dette queste cose il governo crede che la Camera possa approvare dal punto di vista puramente amministrativo.

*Billia* l'on. *Lanza* mi ha fatto dire cose

che non ho detto, che non poteva dire dell'esercito. Io aveva detto che l'esercito era un'istituzione che costava troppo e che non potevamo mantenere.

Invece qui mi si vuole fare venerare quadri e regolamenti e si vogliono mettere in ballo abnegazione e coraggio, cose sulle quali non si possono mettere tasse. (*Oh! oh! Rumori*) Si parla dell'esercito chiamandolo il rappresentante del paese; ebbene no, signori, il paese lo rappresentiamo noi.

E se io intacco l'esercito non è già per oltraggiarlo, che l'oltraggio colpirebbe tutto il paese, ma intacco l'organizzazione quale è imposta da un gruppo di pochi, (*Rumori*) che ci condussero a Custoza. Ma di ciò parleremo a miglior tempo.

*Gadda* (ministro). Non tema la Camera che io voglia tediare con un discorso. Io chiesi la parola per dichiarare alla Camera che sono sempre ai suoi ordini e che risponderò, quando essa lo vorrà, di tutti i miei atti, e vi risponderò tanto più volentieri in quanto che son sicuro di provarle che io, in tutte le posizioni che occupai, ho sempre fatto il mio dovere. E ciò dicendo, parlo tanto degli atti che ho compiuto io solo, quanto di quelli che furono compiuti dal ministro presso il quale ebbi l'onore di essere segretario generale. Vedrà allora la Camera che non ho spirito di partito o passione politica, ma soltanto le esigenze dell'ordine pubblico ed il rispetto alle leggi hanno ispirato i miei atti. (*Benissimo*)

*Pres.* La parola spetta al deputato *Lampertico*.

*Lampertico* non crede utile sollevare una questione politica sull'esercizio provvisorio, che dev'essere considerato come un provvedimento indispensabile all'andamento dello Stato. È impossibile che la Camera si sia formata un'opinione sul gabinetto e circa la fiducia che merita. Certo alcuni annunzi fatti dal gabinetto non furono né confortanti, né soddisfacenti. Noi non sappiamo come si parli di nuove tasse, mentre le antiche son tanto in ritardo. Neppure abbiamo potuto farci un concetto esatto delle riforme che il gabinetto vuol fare e che sono nel desiderio di tutti. In ogni modo è impossibile giudicare un gabinetto che vive da pochi giorni. La cosa principale è, che non si corra il pericolo che andando di crisi in crisi, non si giunga a tal punto da rendere assolutamente impossibile il riordinamento delle nostre finanze.

*Nicotera* crede che il presidente del Consiglio, allorché l'altro giorno parlò di economie, avrebbe dovuto presentare anche un quadro di esse. Crede pure che avrebbe dovuto il presidente del Consiglio, prima di annunziare nuovi aggravii, dire per quale ragione ed in quale misura sono necessari. — Crede inutile il ministero di agricoltura e commercio, e via via tanti altri servigi che gli sembrano soverchi.

Il ministero ci presenti tutti questi progetti di modificazioni e sarò lieto di dargli probabilmente la prima volta in vita mia il voto favorevole (*ilarità*).

Frattanto dichiara che gli concede l'esercizio provvisorio.

*Sella* (ministro). Ringrazio l'on. *Nicotera* della cortese sua predica. In ogni modo sia egli sicuro che non appena lo potremo, noi diremo tutta la verità ed esporremo francamente e lealmente i nostri propositi.

In quanto alle parole dell'on. *Lampertico* io non posso esimermi dal dire che esse suonano per me diffidenza. L'on. *Lampertico* sa che dalle riforme non devono andare disgiunte le economie.

Ma non crede l'on. *Lampertico* alla nostra volontà di ricondurre la nave della nostra finanza sulla buona via? Ebbene, voti contro questo progetto di legge. Se però egli vuole aspettare e crede alla fermezza dei nostri propositi, ci dia il tempo necessario di studiare profondamente lo stato delle cose, ci lasci il tempo di comporre un assieme di provvedimenti che crederemo utili per giungere allo scopo che tutti desideriamo, ed allora l'on. *Lampertico* e tutta la Camera potranno giudicare con piena conoscenza di causa gli intendimenti del nuovo gabinetto, ed allora sarà il caso di vedere se essa merita o meno la fiducia del Parlamento.

E qui avrei finito qualora l'onorevole *Lampertico* non avesse citato incidentalmente le leggi di contabilità e delle intendenze di finanza.

Qui il ministro dà qualche schiarimento sui cambiamenti da lui fatti nelle nomine già avvenute degli intendenti. Assicura però la Camera che egli è tutt'altro che avverso alle intendenze e che col primo gennaio 1870 esse saranno a posto.

Anche per quanto riguarda la legge della contabilità, egli assicura che essa sarà ap-



placata quanto prima cioè sia possibile e con tutta cura onde non turbare l'andamento degli affari.

Veniamo ad un altro punto, cioè ai mandati provvisori che si vogliono abolire. Ma che cosa vi si sostituisce? Il sistema dei mandati provvisori certo non è raccomandabile, ma ora risponde ad una necessità.

Per conseguenza sebbene accetti il concetto della Commissione di non servirmi più di questi mandati provvisori, pure sono in dovere di fare qualche riserva, per esempio di casi eccezionali come inondazioni, partenze di navi ecc. in cui il pagamento immediato è indispensabile.

Non so se le mie parole avranno avuto forza di convincere l'onor. Lampertico e se egli vorrà accordarci la sua fiducia. In ogni modo se egli non può darcela questa fiducia, di accordi per lo meno quella tregua che neppure dall'on. Nicotera ci è negata, e ci lasci tempo di preparare i provvedimenti che crediamo utili per giungere allo scopo che ci siamo prefissi.

Lampertico (per un fatto personale) dichiara che non si fece l'eco di nessuno e che egli è l'autore delle osservazioni che mosse testé al ministro delle finanze. In genere, io credo che le dichiarazioni dell'on. Sella possano essere ritenute soddisfacenti.

In ogni modo non esito a dichiarare che aspetterò a giudicare il ministero dai provvedimenti che presenterà, a condizione però che essi non si facciano soverchiamente aspettare poichè non vi è chi non veggia la necessità di provvedere presto. (Bene al centro)

Dopo un vero tumulto causato dalle proteste per l'insistenza colla quale l'onor. Minervini chiede di parlare, messa ai voti la chiusura è approvata, e sono pure approvati i due primi articoli del progetto di legge.

All'articolo 3, che riguarda i mandati provvisori, il relatore Seismid-Doda ripete che la Commissione non può in nessun caso ammettere nel ministro la facoltà di servirsi dei mandati provvisori.

Sella (ministro) osserva che, se la Camera sanziona in via assoluta questo divieto, essa mette il Governo nell'impossibilità di provvedere ai casi d'urgenza assoluta, i quali richiedono un pronto scioglimento.

Avitabile (membro della Commissione) insiste sulla necessità di togliere al ministro la facoltà dei mandati provvisori, eccetto casi eccezionali e sotto la sua responsabilità, se provata la impossibilità di provvedere diversamente.

Sella (ministro). Il governo non vede difficoltà di accettare l'art. 3 della Commissione.

La Camera approva quindi alla quasi unanimità questo articolo.

Pres. Ora tratterebbesi di sapere la decisione della Commissione in ordine all'articolo aggiuntivo proposto ieri dal ministro delle finanze.

Seismid-Doda. La Commissione rassegna alla Camera il quesito pregandola a volere statuire sul merito della proposta del ministro delle finanze. Essa crede in ogni modo che si dovrebbe fare argomento di un apposito progetto di legge.

Lanza (presidente del Consiglio). Dimostra come il ministero, dietro istigazione della Camera stessa, chiese alla Camera la facoltà di assestare la tassa del macinato ed i mezzi onde impedire che l'ordine pubblico non sia turbato. Tutti veggono che se prima del capo d'anno non si decide qualche cosa in proposito il governo non avrà i mezzi per ovviare a certi inconvenienti che si potrebbero produrre, e l'oratore crede che la Camera vorrà dare al governo i mezzi di impedirli.

Seismid-Doda (relatore) insiste nelle osservazioni già fatte e propone che prima si voti l'esercizio provvisorio e poi si prenda una deliberazione sopra questo articolo.

Lazzaro crede che trattasi prima di tutto di votare sulla separazione proposta dalla Commissione fra il quarto articolo del progetto e gli altri tre.

Lanza (presidente del Consiglio). L'essenziale è che la Camera dia, prima del 1 gennaio e prima di prorogarsi in occasione delle imminenti feste, al governo i mezzi che gli sono necessari per esigere la tassa del macinato ed evitare disordini ed inconvenienti.

Sella (ministro) conferma quanto disse il presidente del Consiglio.

Finsi. Di qui non ci si esce. Noi stiamo tutti per abbandonare Firenze. O noi crediamo che il ministero abbia bisogno di questi provvedimenti straordinari, o crediamo che non ne abbia bisogno. Bisogna decidersi. Col lasciare la questione in sospeso non ci si guadagna nulla. Abbiamo il coraggio di dare al ministero le facoltà che ci chiede se le crediamo necessarie, ed abbiamo il coraggio di

negargliele se non le crediamo necessarie. Anche noi abbiamo i nostri doveri che ci obbligano a prendere una risoluzione. Se non siamo compresi di questi doveri, procrastiniamo pure, ed il procrastinare, siatene sicuri, sarà peggiore di qualunque decisione. (Bene)

Voci. Ai voti!

Broglio crede che miglior consiglio sarebbe di votare tutto assieme, esercizio provvisorio ed articolo aggiuntivo.

Pres. Fu fatta una quistione sospensiva. Essa deve avere la preferenza. La metto ai voti.

La quistione sospensiva è respinta a grandissima maggioranza.

Si fa una discussione assai viva sull'articolo aggiuntivo, del quale è data lettura, proposto ieri dall'onor. ministro delle finanze.

Pres. mette ai voti la prima parte dell'articolo.

È approvata a grande maggioranza.

Mette ai voti la seconda coll'emendamento Valerio.

È pure approvato.

La Camera ha presa quindi la deliberazione di prorogarsi fino al 1 febbraio.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio e per facoltà straordinarie in ordine al macinato.

Risultato della votazione:

Votanti 264 - Favorevoli 209 - Contrari 55.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il nostro amico corrispondente L. accettando la lettera del sig. prof. Callegari, comparsa nel N. 307 del *Giornale di Padova*, si mostrò tuttavia dispiacente che fosse ignorato il nome delle persone per cui mezzo il sig. Callegari si decise a scriverla, e che in conseguenza fosse tolto a quello scritto il suo vero significato.

Un desiderio tanto legittimo del nostro amico, suffragato dalla circostanza che il sig. Callegari non ha da sé provveduto, come si credeva alla inserzione della lettera stessa nel giornale dove comparve la sua prima, c'induce a pubblicare di buon grado la seguente:

« Signor Direttore  
del *Giornale di Padova*,

Firenze, 19 dicembre.

« Nel numero 307 del vostro giornale ho veduto pubblicata la lettera del sig. Callegari relativa alla vertenza ch'ebbi con lui. Ometteste però di avvertire che la ho ricevuta per mezzo dei miei secondi sigg. cav. Carlo Maluta e cav. Francesco Beltrame capitano del nostro esercito in aspettativa, da me inviati al sig. Callegari con mandato illimitato. « Capirete bene che accettata da me colla loro sanzione, quella lettera ha un valore; nuda così come la inseriste potrebbe dar luogo ad interpretazioni varie. Vi sarò quindi grato se pubblicherete la presente mentre vi stringo la mano. « Vostro amico L. »

Sappiamo che circola per la città una sottoscrizione che va coprendosi di numerose firme per eccitare un provvedimento energico contro l'esorbitanza del prezzo del Gaz, lamentata in questi due ultimi mesi dai singoli consumatori.

Commissione di Pubblica Beneficenza. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

II<sup>a</sup> lista di offerta in bende e filaccie a beneficio delle infermerie della Casa di Ricovero: Collegio delle Dame del Sacro

Cuore . . . . . kil. 2 500  
Collegio delle Salesiane (2<sup>a</sup> off.) » 4 300  
Leali contessa Eleonora . . » 3 300  
Scotti Dondi dall'Orologio nobile  
Orsola o Grimani Dondi dall'Orologio contessa Fosca . . . . » 2 400  
Boiani - Buzzaccarini marchesa  
Clementina . . . . . » 3 800  
Trieste-Sacerdoti Pasquina . . » 5 800

Teatro Garibaldi. — Le successive recite dell'*Amore senza stima*, non giovarono a modificare il giudizio che ne abbiamo dato subito dopo la prima. Il cav. Paolo Ferrari ha una fama troppo assicurata per altri distintissimi lavori per non rassegnarsi a sapere che quest'ultimo non è dei suoi migliori; e poichè ci salviamo dal pericolo di udirlo una quarta volta non ne faremo più parola. Circa poi all'annunziata venuta in Padova, che non si verificò, del cav. Ferrari, sappiamo dalla fonte migliore come egli non avesse mai assunto NEPPURE L'OMBRA DELL'IMPEGNO di recarsi qui; il che prova che

il signor capocomico Bertini per il suo gran desiderio ha coltivato speranze che non avevano positivo fondamento.

Questa sera si annunzia la beneficiata della signora Laura Soarez Da Caprile, che dopo tre mesi di malattia si ripresenta sulle scene. Questa volta è proprio lei, tutta lei, senza equivoci del cronista; e noi saremo lieti di tributarle i nostri applausi sia per i suoi meriti artistici che abbiamo tante altre volte apprezzati, come per congratularci della sua recuperata salute.

Teatro filodrammatico. — Questa sera i sigg. Dilettanti dell'opera *Iride*, daranno una rappresentazione drammatica.

Imprese notturne. — La scorsa notte verso le 12 1/2 i latrati di un cagnolino contro la porta di strada della casa C. P. in via S. Girolamo ponevano sulle vedette il proprietario che armatosi di revolver scendeva precipitosamente le scale temendo si tentasse un' invasione per derubarlo. — Tirato il catenaccio e spalancato l'uscio vide a pochi passi di distanza sulla via in attitudine sospetta alcune persone, una delle quali essendogli mossa incontro con piglio minaccioso, il C. P. si decise ad esplodere due colpi di revolver. Le detonazioni sgominarono i male intenzionati, che presi dallo spavento si diedero a fuga tanto precipitata che due cadde a terra stramazzone. C. P. giudicò sulle prime di aver fatta una carneficina, ma vide ben presto i due caduti rialzarsi e darsela a gambe insieme agli altri.

Si vede che il grado del loro coraggio non corrispondeva a quello della loro mariuoleria.

Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono dieci mendicanti colti a questuare sulla pubblica via.

Certa Giovanna M. avendo ieri lasciato aperto l'uscio della propria casa, fu da ignoto ladro derubata di effetti di vestiario pel valore di L. 13.

Ieri fu dichiarata in contravvenzione una affittaletti perchè sprovvista di licenza e registro.

## ULTIME NOTIZIE

Come si vedrà dal resoconto della seduta parlamentare del 18 una mozione, colla firma di 73 deputati, fu presentata alla Camera perchè sia modificato il Regolamento della Camera stessa, e particolarmente perchè all'attuale Comitato privato siano nuovamente sostituiti gli antichi uffici. È innegabile che per fare e disfare sembriamo nati a posta: è noto che l'abolizione degli uffici è di fresca data, e noi, quantunque favorevoli in massima al sistema del Comitato, nella scarsità in cui ci troviamo di uomini pratici d'affari, avremmo preferito continuare ancora per qualche tempo col sistema degli uffici.

La proposta a cui accenniamo sembra fatta per darci ragione.

La Camera nella seduta di ieri approvò con 209 voti favorevoli contro 55 contrari l'esercizio provvisorio del bilancio, e si è quindi prorogata fino al 1° febbraio.

Nella grave discussione che precedette questo voto gli uomini che appoggiavano il ministero caduto, ai quali si attribuiva l'astioso proposito di avversare a qualunque costo la nuova amministrazione, ebbero campo di provare come il sentimento del dovere ed i supremi bisogni della patria in essi prevalgono ad ogni motivo, sia pur giustificato, di rammarico per il modo con cui furono giudicati; e senza esitare un voto favorevole alla domanda del ministero, malgrado che l'articolo quarto riferibile ai provvedimenti per la tassa del macinato potesse dar luogo a ragionevoli riserve, e rendere meno sicura l'approvazione integrale della legge. Solo l'onorevole Lampertico ha opportunamente provocato delle spiegazioni da parte dell'onorevole Sella sulle intenzioni del ministero rispetto alle leggi amministrative.

Quanto eravamo sicuri del contegno della destra, altrettanto non dubitavamo che la parte più estrema della sinistra avrebbe colto l'occasione per negare al nuovo gabinetto la sua fiducia — L'on. Billia, il neo-riformatore portato sugli scudi dal collegio di Cortelona, uscì con tali espressioni sull'esercito da schiudere al Presidente del consiglio una via facile al trionfo

nella sua risposta, che fu accolta dagli applausi unanimi della Camera; lo stesso Nicotera fece intendere con parole temperate a suo modo che non accettava tutta la solidarietà del Billia.

Ora i partiti hanno il tempo durante la proroga di meglio disegnarsi, e il ministero di preparare il suo lavoro.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 18. — Dopo la Borsa l'Italiano si contrattava a 56.

— 18. — La *Patrie* dice che il progetto di stabilire in Egitto nuovi tribunali esclusivamente europei non fu ammesso dalla Commissione delle capitalazioni; soggiunge che le sedute della suddetta Commissione sono sospese fino ai primi di gennaio.

VIENNA, 18. — Il governo pontificio dichiarò di essere pronto a concludere colla Monarchia austro-ungherese un trattato di commercio sulle basi di eguaglianza colla nazione più favorita.

BERLINO, 18. — La prima Camera approvò la consolidazione dei debiti.

La Camera dei deputati approvò il bilancio del 1870. Quindi fu aggiornata.

PARIGI, 19. — Assicurasi che il cambiamento del ministero avrà luogo soltanto dopo la verifica dei poteri.

MADRID, 18. — Seduta delle Cortes. — Prim, rispondendo a Castelar, disse che la candidatura del duca di Genova trovata nella stessa situazione della settimana scorsa; che il duca di Genova verrà ma che quando anche non venisse, il Governo non andrebbe per questo incontro alla repubblica.

PARIGI, 19. — Il *Constitutionnel* dice che la Commissione pel regolamento del Corpo Legislativo domanderà che sia ristabilito l'indirizzo in risposta al discorso della Corona; dice pure che il contingente militare sarebbe ridotto da 100 a 80 mila uomini. La *France* e la *Patrie* dicono che nulla havvi di nuovo circa la crisi ministeriale.

TORINO, 19. — Il Re è arrivato stasera fu accolto dalle Autorità Municipale e Governativa, dalla Società operaia e da grande folla. Accoglienza entusiastica. Percorse le vie in mezzo a continui evviva.

Elezioni. Pizzighettone, Sonzogni voti 205, Camperio 50, ballottaggi. Guastalla, Zini 167, Sonzogni 160, ballottaggio. Recanati, ballottaggio tra Bonani e Montecchi.

## SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — I nostri buoni Villiet di Sardon. Beneficiata della signora Laura Soarez, Da Caprile.

## BORSA DI FIRENZE

20 dicembre

Rendita 58 37 58 32  
Oro 20 81  
Londra tre mesi 26 14 26 08  
Francia tre mesi 104 25 104 —  
Obbligazioni regia tabacchi 462 — 460 —  
Azioni » » 878 314 878 —  
Prestito nazionale 79 85 79 75 gen. 80 40  
Nominali (coupon staccato) 20 50.

Bortolomaeo Maschia gerente responsabile

## Grande Carta Idrografica

STRADALE AMMINISTRATIVA

della Provincia di Padova  
delineata da MORELLO ORAZIO  
e premiata colla grande Medaglia d'argento  
dalla Società d'Incoraggiamento

In dodici tavole prezzo ital. lire 20

Trovasi vendibile presso le librerie Salmin,  
Draghi e Massaretti.

1 publ. n. 555

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nelle medicine dei fanciulli ove da dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle ghiandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza di appetito, ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; e ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre flacons ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti.



# LA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

s'incarica degli

Abbonamenti a qualunque Giornale

Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico

Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i Giornali Esteri.

(N. 28342.)

EDITTO.

Si rende noto ai convenuti domiciliati in estero Stato (nob. signori Conti Alfonso, Vittorio e Maria Wimpffen Gazorna che sulla istanza 9 novembre anno corr. N. 28342 della nobile signora Lucchese Negri maritata Cannella per riassunzione della lite promossa in loro confronto colla Petizione 28 ottobre 1866 N. 22876 venne fissata comparsa pel 16 marzo 1870 ore 9 ant., e che venne nominato in curatore di essi assenti questo sig. avv. dottor Paolo Pietropoli.

Spetta pertanto all' nob. sig. Wimpffen di munire il nominato patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo di destinare od indicare al Giudice altro Procuratore, altrimenti dovranno ascrivere a se stessi le conseguenze della inazione.

Padova, 8 Dicembre 1869.

Il R. Consigliere Dirigente  
PIOVENE.

Dalla Regia Pretura Urbana.  
O. GRAZIANI.

(1 pub. 553.)

(N. 6372.)

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che mediante deliberazione 8 corr. n. 10493 del R. Tribunale Prov. in Padova, venne interdotta per mania malinconica Teresa De Mori Bajolin di Stanghella; e che lo fu deputato in curatore l'avv. Pier Catterino Cicogna.

Si affigga nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova*.

13 ottobre 1869.

Dalla R. Pretura in Monselice

Il Pretore  
FERRARI.

(1 pub. 554)

N. 72

## PROVINCIA DI PADOVA LA PRESIDENZA

DEL

### CONSORZIO MONTA' E PORTELLO

Avviso

Dovendosi presentare al più presto alla Autorità Prefettizia lo Statuto di questo Consorzio;

S'invitano gli interessati

ad intervenire all'assemblea, che sarà aperta presso questa R. Prefettura il giorno 27 corrente alle ore 11 antim. precise, in cui secondo le vigenti norme di legge verrà sottoposto a discussione ogni singolo articolo dell'indicato Statuto, e poscia approvato dagli intervenuti.

Le deliberazioni avranno piena validità, qualunque sia il numero dei presenti.

Padova li 10 dicembre 1869.

I PRESIDENTI

F. De Lazzara

A. Dian

2-551

G. Bagolini segr.

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadi N. 5202 in Padova.

Avviso

che in sua fabbrica tiene pronta una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0.

6-547

## SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudelze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere e di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato. Dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggianto — VENEZIA: Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO: Luigi Fabri di Baldassare. — BELLUNO: E. Forcellini. — FELTRE: Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara. — ODERZO: L. Cinotti, L. Dismutti. — PORDENONE: Roviglio, farm. Varaschini. — PORTOGRUARO: A. Malipisri farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — TREVISO: Zannini farm., Zanetti farm. — UDINE: A. Filipuzzi; Commessati. — VICENZA: Luigi Majolo; Bellino Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marshetti farm. (160 p. n. 30)

Tip. Sacchetto

# Regali per le prossime Feste

alla

## LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

si trova

### Un Grandioso Assortimento

di Almanacchi italiani e francesi — Sorene — Calendari — Libri di devozione in eleganti legature in vetro di tutta novità — Libri d'educazione legati — Libri illustrati francesi di gran lusso — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Stampe maniera a fumo — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

## ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

# CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C<sup>o</sup>

Fournisseurs de S. M. l'Empereur  
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C<sup>o</sup> s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

## CAPSULE VEGETALE

AL Matico

### DI GRIMAULT E C<sup>o</sup> FARMACISTI A PARIGI

Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copraivo solidificato combinato colla Essenza al Matico del Perù e giammai non provocano i mali di stomaco.

Deposito — In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine.

Alloraquando uno scolo resiste alle iniezioni o quando si vuol combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico.

2-518

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



### PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Fognani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albergan — Trieste, J. Serravallo.